

## Fosso Imperatore, salvo l'ampliamento del Pip

### Il Tar "blinda" il secondo piano operativo approvato dall'amministrazione De Maio

#### NOCERA INFERIORE

#### NOCERA INFERIORE

Il Tar di Salerno blinda il secondo piano operativo del Comune di Nocera Inferiore. La visione strategica urbanistica dell'amministrazione comunale del sindaco **Paolo De Maio**, che contempla anche il maxi-ampliamento dell'area industriale di Fosso Imperatore, era finita sotto la lente di ingrandimento della giustizia amministrativa.

Il ricorso era stato presentato in maniera straordinaria al Presidente della Repubblica, poi è stato trasportato dinanzi al Tar della Campania. A meno di ricorsi in appello e ribaltamenti da parte del Consiglio di Stato, la questione sarebbe chiusa. Il ricorrente chiedeva innanzitutto l'annullamento della delibera di consiglio comunale con la quale è stato approvato, lo scorso settembre, il progetto definitivo del secondo Piano operativo del Piano urbanistico comunale, «nella parte in cui è stata assegnata all'area di proprietà del ricorrente una destinazione urbanistica in contrasto con quella prevista dal sovraordinato Piano strutturale». A ciò, reclamava l'annullamento di una serie di delibere di giunta propedeutiche o successive al secondo Piano operativo. Secondo quanto riportato nella sentenza pubblicata ieri, il ricorrente evidenziava, tra l'altro, che «nell'ambito del Piano operativo da ultimo approvato, l'area è ricompresa in zona di completamento e integrazione delle aree per attrezzature e servizi; è espressamente prevista la possibilità di attuazione anche da parte di operatori privati; tale modifica, dunque, non ha comportato una mera variante normativa, ma ha impresso all'area del ricorrente un vincolo conformativo, in contrasto con la disciplina del sovraordinato Piano strutturale che aveva previsto un vincolo meramente espropriativo».

La lunga e articolata riflessione compiuta dal collegio del Tar, presieduto da **Nicola Durante** e composto da **Laura Zoppo** e **Roberto Ferrari** non ha però colto le osservazioni del privato. Infatti, per i magistrati amministrativi «il ricorso è manifestamente infondato» e per questo lo «rigetta».

Diversi i motivi che hanno portato a questa decisione. In primo luogo, la «tardività del ricorso». In secondo luogo, i giudici del Tar hanno rimarcato che «le scelte effettuate dall'amministrazione pubblica, nell'adozione degli strumenti urbanistici, costituiscono apprezzamento di merito sottratto al sindacato di legittimità, salvo che non siano inficiate da errori di fatto o da abnormi illogicità», aspetti che «nella fattispecie non emergono». Quindi, «il Piano operativo approvato non si pone in contrasto ma, semmai, in variante rispetto al Piano strutturale, possedendo i requisiti di forma e di sostanza necessari».

#### Salvatore D'Angelo

riproduzione riservata



Il Comune di Nocera Inferiore